

Abbonamenti - *Elisa De Micheli, Seregno - Sorelle Carsana, Vercurago - Natalina Orizio, Cazzago - Battista Balatti, Belledo - Teresa Ponzoni, Osnago - Luigi Bianchessi, Farinate (sosten.) - Lina Nava, Pescate - Amerigo Galfetti, Tenero - Giuseppe Ruggeri, Zogno (sosten.) - Giuseppina Mortarini, Calolzio - Nina Riboldi, Olgiate Calce - Emilia Berton, Fonte - Maria Colombo, Paderno - Giacomina Binaghi, Lecco - Giovanni Bertola, Asso - Ida Pessina, Merate - Francesco Invernizzi, Pieve Albignola - Marcella Panizzo, Treviso - Enrico Airoidi, Merate - Della Valle Annunziata, Onno.*

Giuseppina, Terraverde, L. 5 - G. Bertola, L. 10 per celebrazione di una Messa - Luppi Pasini Fiorina di Bagnolo L. 15 per tre Messe per i suoi genitori defunti - Perniceni Irene di Cesano Maderno L. 10 - Fam. Fioretta, Calolzio, L. 25 - Fam. Nessi di Erba Incino, chiede una Novena a S. Girolamo da parte dei Novizi per ottenere una grazia particolare urgente - Enrico Airoidi Merate, L. 5.

Offerte pro Urna - L. 25.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani - Somma precedente L. 8403 - N. N. L. 100 - Eugenio Tagliaferro, Casalpusterlengo, L. 10 - Totale L. 8513.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani - Somma precedente L. 2825 - N. N. L. 100 - Totale L. 2925.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 3567 N. N. L. 100 - Totale L. 3667.

Offerte varie

N. N. San Giovanni di Lecco L. 5 per i Novizi - R. Castelli, Neuchâtel, L. 10 per celebrazione di una Messa - Francesco Invernizzi, Pieve Albignola L. 5 - Pacchiani



IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3143

AVE MARIA!...

Il mese di Maggio, il mese del sole, dei canti, dei fiori, ritorna anche quest'anno ad invitare le anime cristiane alla celebrazione delle glorie di Maria, delle grandezze della quale ci offre così ricca messe di simbolismo efficacissimo a ridestare nei cuori l'ammirazione e l'amore a Lei, che ogni cuore d'uomo ha appreso ad amare come Madre tenerissima, sempre pronta a soccorrere a chi a Lei con indistruttibile fiducia s'affida.

Ben venga anche per noi il bel mese, che spenderemo nell'ossequio ininterrotto nell'ardente amore e nell'invocazione fidente della sua tenerezza materna e della sua onnipotenza supplice! No: non saremo devoti del grande Servo di Maria se non nutriamo la più filiale devozione a Colei alla quale Egli deve la propria salvezza e la propria santità.

Ma quale sarà la vera devozione alla Vergine Santa?... E' sempre vero che le preghiere, gli atti di omaggio, i devoti canti in Suo onore, sono le esterne manifestazioni della vera devozione senza

peraltro costituirne la natura. Poco varrebbero se fossero disgiunte dallo studio delle perfezioni altissime di cui Ella si ammanta e rapisce l'ammirazione del Cielo e della terra, e se tale studio non dovesse condurre all'imitazione di sue virtù. Come potrebbe Ella gradire l'omaggio di cuori troppo dissimili dalla sua purezza immacolata, dalla sua umiltà profonda, dal suo amore per Dio e per gli uomini, dalla sua perfetta sudditanza ai divini voleri?... E come potrebbe gradire gli ossequi che Le venissero offerti da anime nemiche, per la colpa, al Suo Divino Figliuolo?... Si comprende dunque facilmente che, se vogliamo davvero onorarLa durante questo bel mese ed ed offrirLe omaggi a Lei graditi, dobbiamo anzitutto rinunciare per sempre alla colpa, ed invocare da Lei patrocinio valido che ci salvi dagli artigli del nemico, ed essere fedeli alle pratiche devote in suo onore, con costanza e a costo di qualsiasi sacrificio. Nessuna rinuncia, nessun sacrificio sarà troppo grave al figlio

che ama davvero la madre sua per at-
testarle amore ed ossequio!

Quanto grande fortuna sarebbe per
noi, se possedessimo la profonda intui-
zione del Poverello d'Assisi nell'intendere
il muto linguaggio delle creature! In



Pietro Gagliardi - S. GIROLAMO EMILIANI

questo mese ci direbbero esse, non solo
le lodi del Creatore, ma anche le mera-
viglie che la pienezza della grazia aveva
operate in questa Creatura così singolare
assecondata dalla sua cooperazione ge-
nerosa! Leggete e meditate le meravi-
gliose pagine dei grandi devoti di Maria,
scritte in Suo onore, e rimarrete presi
d'ammirazione per la ricchezza delle im-
magini delicate tratte dall'osservazione
della natura, che esprimevano loro le
grandezze della Vergine e cantavano le
sue lodi con linguaggio rapito alla na-
tura, confessandosi incapaci a dire di
Lei degnamente col proprio linguaggio.

Girolamo fu grande devoto di Maria
S.ma e non poteva essere diversamente,
così largamente da Lei beneficato. Tut-

tavia potrebbe recare meraviglia constata-
re che i biografi del Santo non abbiano
posto in rilievo questo lato che doveva
essere di capitale importanza nella spiri-
tualità di Lui. Perché questa lacuna
apparente nella trattazione della sua vita?
Io penso che abbia ragione un Figlio di
S. Girolamo che nel 1916 volle in questo
periodico mettere in rilievo questa defi-
cienza. Certamente i biografi di S. Giro-
lamo non trovarono accenni manifesti
della sua devozione alla Vergine, perché
la sua umiltà profonda lo induceva a
tenere nascosti i tesori del suo cuore.
Non così però che non si intravedesse
quale era il suo amore per la Celeste
sua Liberatrice.

Imitiamo dunque il Santo Patrizio Ve-
neto nell'amor tenero e nella devozione
sincera alla Vergine S.ma, sicuri che
così meriteremo sempre meglio la sua
protezione.



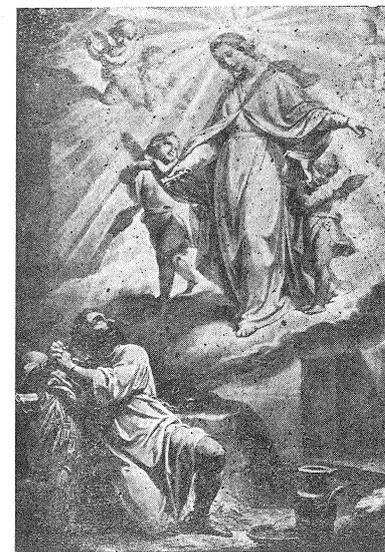
S. GIROLAMO EMILIANI E LA SUA DEVOZIONE ALLA VERGINE SANTISSIMA

Un tratto singolare nella vita spirituale
del nostro Santo, che non può sfuggire a
chi ne studia le manifestazioni più salienti,
è la cura assidua da Lui posta nel nascon-
dere quanto più gli fosse possibile le mera-
viglie che la grazia operava nella sua anima
generosa. Sfugge così ai suoi storici la traccia
manifesta di quella tenera devozione alla
Vergine che in Lui non solo non poteva
mancare, ma doveva essere straordinariamente
fervida e soave: ben poco essi ce ne sanno
dire, mentre hanno elementi più che sufficienti
per esaltare l'opera sua di ardente carità
nella cura degli orfani e dei derelitti, nella
redenzione della giovane traviata. Non sa-
rebbe giusto per questo sospettare che Egli

non fosse devoto alla sua Celeste Madre
e Liberatrice: tutt'altro, anzi. Mi sembra
pertanto assai opportuno a muovere i devoti
del nostro caro Santo ad imitarLo anche in
questo, mettere in luce la sua devozione
alla Vergine, quale ci è dato intuirLa dai
suoi atti e dalle sue parole.

Anzitutto c'è una ragione d'indole gene-
rale che ci persuade ch'Egli era a Lei ve-
ramente devoto. Girolamo Emiliani è un santo,
e come tale, non poteva dispensarsi dal nu-
trire verso la Vergine un amore vivissimo:
secondo il pensiero dei Padri e dei Dottori
più insigni della Chiesa, non si salva chi
non è devoto della Gran Madre di Dio e
degli uomini, e tanto meno può giungere
alla gloria della santità. Basterà citare qualche
esempio di ciò, per convincerene. S. Leo-
nardo da Porto Maurizio dice: «Tanto im-
porta l'esser devoti di Maria, quanto im-
porta entrare in Paradiso, perché in Paradiso
non entra chi non è devoto di Maria». E
S. Bonaventura: «Nessuno può entrare in
Paradiso se non passa per Maria che è la
porta del Paradiso». Come dunque si po-
trebbe pensare che S. Girolamo non fosse
devotissimo di Maria, Egli che tanto aveva
esperimentato il suo amore di madre tene-
rissima? A tali sentimenti di devozione egli
era stato educato dalla madre sua, che, mo-
rente, lo volle raccomandato alla Celeste
Madre: ed egli non dimenticò certo l'inse-
gnamento materno, se, prigioniero e senza
speranze di scampo, lo vediamo rivolgersi
con fiducia a Lei, così da muoverLa a
venirgli in soccorso, liberandolo e trasfor-
mandolo in uomo nuovo. Da allora la sua
devozione alla Vergine crebbe in Lui
sempre più, insieme colla riconoscenza per
il beneficio ricevuto e col dolore profondo
della vita trascorsa lontano da Dio, nella
dimenticanza dei doveri cristiani. Da quando
Girolamo entra nel Tempio di Maria San-
tissima in Treviso per sciogliere il voto
fatto e ne esce per cominciare la nuova vita,

- dice un Figlio di S. Girolamo - «Maria
dovette per tutta la vita occupare, dopo Gesù,
il più e il meglio di tutti i suoi affetti;
Maria dovette essere per S. Girolamo l'ani-
ma di tutte le sue azioni virtuose, il perno,
per così dire, precipuo, intorno a cui si ag-
girava il suo spirituale edificio. Dire pertanto
che il nostro Santo era tutto di Maria, che
non sapeva più nè operare, nè pensare, nè
parlare senza averLa presente, non è colorire,
ma è schiettissima storica verità».



Pietro Gagliardi - LIBERAZIONE DI S. GIROLAMO

Ma vediamo le prove di quanto è stato di
Lui affermato a tale riguardo:

Ci fa sapere la di Lui nepote, Suor Gre-
goria Miani, monaca di S. Luigi in Venezia,
di avere appresa la devozione alla Vergine
dal Santo suo Zio e che a suo esempio,
anche vecchia decrepita conservava l'usanza
da Lui insegnatale, di digiunare a pane ed
acqua, nelle viglie delle solennità di Maria
S.ma. Si sa poi che S. Girolamo non man-
cava d'ispirare agli orfanelli la più tenera
devozione mariana, volendo che spesso La
salutassero durante il giorno, a cominciare
dal mattino appena desti.

Era bello sentire durante la giornata quei teneri fanciulli cantare devotamente le lodi della Vergine durante i lavori, intonate dal Miani stesso. Ed era ben naturale, poichè egli non poteva non insegnare agli orfani che se avevano perduto la madre terrena era loro rimasta l'altra Mamma, Maria, che li amerebbe assai di più e assai meglio li avrebbe assistiti. Sono poi memorande le processioni degli Orfani per le vie delle città e dei borghi, dietro la Croce, cantando la «Salve Regina» con tale devozione, da commuovere profondamente chiunque li avesse uditi. Nè la Vergine Santa si mostrava indifferente a tanti atti di omaggio devoto degli innocenti orfanelli e del loro caro Pa-

dre: fu attestato con giuramento, durante i processi di beatificazione di Girolamo, che, essendo i suoi figliuoli crudelmente molestati dai demoni, Egli diede ordine che al mattino ed alla sera cantassero la Salve Regina, e furono così liberati dalla loro persecuzione. Basterà questo per persuaderci che S. Girolamo fu sempre ardentemente devoto a Maria S.ma, dalla quale riconosceva tutte le grazie singolari ricevute durante la sua vita.

Impetri S. Girolamo in tutti i suoi devoti la più tenera e filiale devozione alla Vergine Santa e da Lui siano posti sotto il suo manto materno al sicuro da ogni infernale assalto, godendo così della soavità del suo amore!....

Gementes et flentes!...

“Gemendo e piangendo in questa valle di lacrime,, così ogni giorno, quasi lamentandosi, preghiamo nella Salve Regina. E pur troppo, il mondo è quella valle di pianto e di dolore che tutti dobbiamo attraversare prima di giungere alla felicità: è questo il triste retaggio lasciatici dai nostri progenitori: “per peccatum mors”.,.

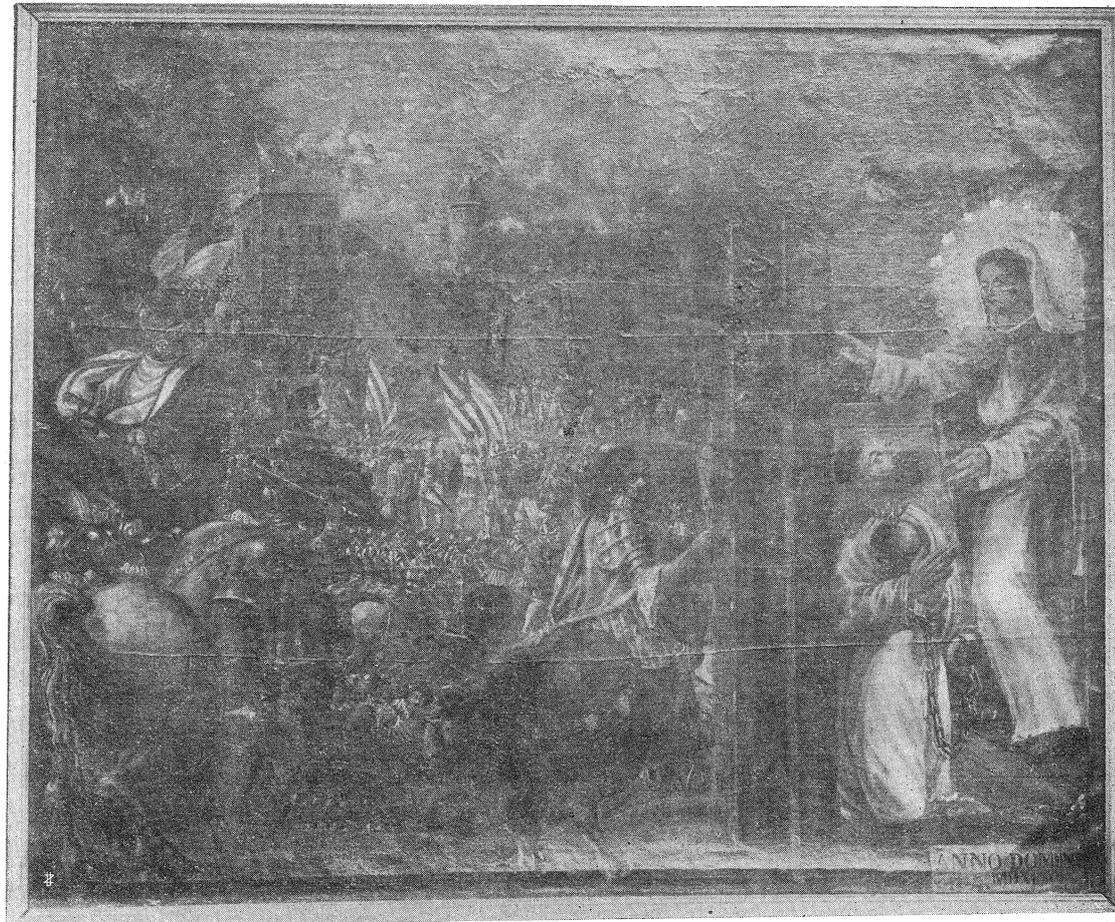
Dal principio della nostra vita, fino all'ultimo respiro vi sono croci da sopportare, vi sono ostacoli da sormontare: il dolore è il compagno indivisibile che ci segue dappertutto. L'animo e la natura tendono alla felicità, alla gioia, ed ecco invece un cumulo di disgrazie che stroncano tutte le più belle nostre speranze e ci gettano nell'abbattimento; vogliamo godere la vita: e la morte

colla sua falce inesorabile ci piomba addosso. Ma l'uomo non deve perdersi d'animo: egli sa che un'altra vita l'attende e che questa in cui ora vive è soltanto una prova, un breve tempo di lotta che non si può mettere a confronto del grande premio che ci aspetta. E per questo il nostro S. Padre Girolamo così si esprimeva in una sua lettera: “il buon servo di Dio sta saldo nelle tribolazioni e poi Dio lo conforta e gli dà in questo mondo cento per uno di quello, che lascia per amor suo, e nell'altro la vita eterna,,. Sì, dobbiamo esser saldi nelle tribolazioni; non abatterci per le disillusioni che ci possono capitare: pensiamo che è Dio stesso che ce le manda affinché facciamo penitenza dei nostri peccati in questa vita. E poi, guardiamo

a Gesù: quante calunnie ha dovuto sopportare, quanti travagli ha dovuto soffrire da quegli stessi che Egli aveva beneficato: il solo pensiero di Gesù sarà più che sufficiente per far sì che

poi Dio viene in suo aiuto, lo cava dall'Egitto, nel deserto compie vari miracoli e infine lo fa entrare nella Terra promessa.

Dice bene il nostro S. Padre: “gli



Antico quadro rappresentante la liberazione di S. Girolamo, esistente nella Basilica di S. M. Maggiore di Treviso: probabilmente da lui stesso fatto eseguire in sostituzione della tavoletta votiva andata distrutta nell'incendio del 1528.

non ci perdiamo d'animo e che combattiamo con costanza e coraggio, poiché solo chi avrà resistito sino alla fine avrà la corona.

Inoltre Dio non ci lascerà senza consolazioni in questa vita: osserviamo il popolo ebreo. Quanti stenti, vessazioni ha dovuto sopportare, in quale lunga schiavitù visse sotto gli Egiziani, ma

dà in questo mondo cento per uno di quello, che lascia per amor suo, e nell'altro la vita eterna,,. Quale premio più grande possiamo avere in questo misero mondo che il saperci amici di Dio? Quale consolazione maggiore di poter ricevere ogni mattina nel nostro povero cuore il Creatore del cielo e della terra, Dio onnipotente? Se considerassimo bene

queste cose ci accorgeremo ben presto che tutte le croci e i dolori per nulla ci possono togliere la pace dal cuore. E ben lo provarono i Santi che erano sempre in perfetta pace, perchè nelle loro afflizioni ricorrevano a Dio colla preghiera: ai piedi dell'altare, ai piedi di Gesù Sacramentato trovavano la forza per vincere tutti gli ostacoli: vicino a Gesù dimenticavano tutto.

Anche noi dobbiamo pregare e uniti a Dio più nulla avremo da temere: si Deus nobiscum, quis contra nos? Però badiamo bene che per avere la ricompensa eterna dobbiamo tutto lasciare "per amor suo", cioè di Dio: il distacco dalle cose di questo mondo non deve essere forzato ma volontario. Quale bell'esempio abbiamo nel nostro Girolamo: egli ricco patrizio veneto, egli, a cui arrideva uno splendido avvenire, diventa povero per amor di Cristo: tutto vende per essere simile a Cristo: è questo il distacco volontario che Dio tanto ama: noi lo possiamo fare collo spirito, se non ci è possibile nella lettera.

Non abbiamo paura d'essere generosi col buon Dio, che non si è lasciato mai vincere in generosità.

SCINTILLE DI S. GIROLAMO EM.

MESE DI MAGGIO

"Figlioli, il mondo passa: però deve essere disprezzato di buon senso. Seguitate la via del Cielo, e servite li poveri,..."

(Ultime parole dette da S. Girolamo sul letto di morte ai suoi figli spirituali).

Ecco il testamento dei figli di S. Girolamo. Brevissimo ma denso di significato, ed estendentesi a tutta la missione della Compagnia dei Servi dei Poveri; esso pone il fondamento, dà la ragione della loro vita, il mezzo per riuscire utili alla Chiesa, l'oggetto delle loro cure, delle loro aspirazioni, della loro carità. E quante verità racchiuse in queste brevi espressioni! Sono l'eco della preghiera di Gesù nell'ultima Cena al Padre, quando diceva dei suoi apostoli: «Sono tuoi, tu me li hai dati, ed io non ne ho perduto nessuno! Non sono del mondo essi!»

Ricordano il monito dell'Apostolo: Cercate le cose del Cielo, non quelle della terra. E le parole di Gesù: Che giova all'uomo conquistare tutto il mondo se poi ne ha danno per l'anima? Chi non è con me è contro di me. Io sono la Via, la Verità, la Vita. Camminate finchè avete la luce. Voi siete figli della luce, rimanete nella luce.

E ancora: Tutto quello che farete al minimo dei miei fratelli lo fate a me, dice il Signore. I poveri li avrete sempre con voi.

Dice l'imitazione di Cristo: Chi si appoggia alla creatura cadrà; chi abbraccia Gesù rimarrà fortissimo per tutta l'eternità.

Deve essere dunque lasciato l'appoggio che cede e non serve, non si può fabbricare sopra la sabbia, non si diventa ricchi di ciò che vien distrutto dalla ruggine e dai ladri.

Il mondo passa, e con lui quanti lo seguono. La via del Cielo è la Croce, la volontà di Dio.

Devoti, amici di S. Girolamo, non vedete come sono profonde le parole del Santo? Se vogliamo far veramente del bene che duri e si moltiplichi - servire i poveri aiutare cioè il prossimo nei bisogni dell'anima

e del corpo - dobbiamo prima camminare sulla via del Cielo.

Oh, noi la conosciamo questa via! Ci sta davanti aperta, luminosa; la via che ha percorso Gesù e dietro a lui tutti i Santi. Non occorre cessare d'essere uomini per andare in Cielo; ma occorre cessare d'esserlo in malo modo. In altre parole bisogna cercare Dio, cioè la nostra vita, la nostra pace, il nostro fine, dove veramente si trova: non nella soddisfazione delle passioni, grandi o piccole, ma nella mortificazione, nella generosità, nell'amore semplice e puro per il buon Dio in tutte le cose, grandi e piccole. Tutto infatti si misura dall'amore.

I CHIERICI

dello Studentato SS. Crocifisso di Como.

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO del S. GIUBILEO

Diamo qui le condizioni alle quali si può acquistare in Somasca l'Indulgenza del S. Giubileo.

La durata del Giubileo stesso va dal 8 Aprile 1934 all'8 Aprile 1935.

Secondo le disposizioni date da Sua Ecc. Mons. Vescovo, per acquistarlo è necessario:

- 1) Compiere dodici visite alle chiese designate.
- 2) Confessione e Comunione.

Per Somasca le Chiese da visitare sono: la Chiesa Parrocchiale; il Santuario della Valletta; l'Oratorio dell'Addolorata.

In ciascuna di dette Chiese si dovranno fare perciò quattro Visite, recitando per ogni Visita le seguenti preghiere:

- a) Sei Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, dinanzi all'altare del SS.mo Sacramento:

alla Valletta e all'Oratorio dell'Addolorata si dovranno recitare d'innanzi al Crocifisso dell'Altare, avendo l'intenzione di adorare Gesù nel Sacramento.

- b) Tre volte il Credo ed una volta il versetto: Adoramus Te Christe ecc., dinanzi all'immagine del SS.mo Crocifisso.

- c) Sette Ave Maria, e infine l'invocazione: "Santa Madre, deh! Voi fate ecc.," dinanzi all'altare della Madonna.

N. B. - Durante l'anno giubilare si faranno dalla Parrocchia quattro Visite collettive nei giorni che verranno di volta in volta indicati, per l'acquisto del Santo Giubileo: nutriamo però fiducia che ciascuno vorrà approfittare più volte che sarà possibile dello straordinario favore concesso dalla inesauribile bontà della Chiesa, in memoria e celebrazione del XIX° Centenario della Redenzione.

Offerte varie

Airoldi Enrico L. 5 - N.N. un anello d'oro per grazia ricevuta - Celestina Pigozzi, Lodi manda L. 50 per sé raccomandando vivamente sotto la protezione di S. Girolamo, la sua bambina perchè cresca sempre sana e buona: e L. 15 per conto della mamma per sua grande devozione - A mezzo del Signor Gatti venuto in pellegrinaggio con 35 persone devoti di S. Girolamo, abbiamo ricevuto le seguenti offerte: L. 10 per la Santa Messa e L. 10 per la Benedizione eucaristica; Ziglioli Primo L. 2, Nichetti Angelo L. 3 - Sosetti Lorenzo (di Clieve) L. 3; Pachioni Giuseppina, (Terraverde) L. 5 per i Novizi; Liddo Carlo, Terraverde L. 7 - Cremonesi Antonio, Terraverde L. 2 - Emilio Riboli, L. 12.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 8513 - N. N. L. 5
Totale L. 8518.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani -
Somma precedente L. 2925 - Perego Francesco, Merate L. 5 - Totale L. 2930.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma
precedente L. 3667 N. N. L. 5 - Totale
L. 3672.

Offerte pro Urna - L. 22.

A S. GIROLAMO EMILIANI

Pregghiera di una madre per la buona riuscita del figlio

Opera quanto mai difficile ed aspra, oltre che sommamente importante, interessante non solo la famiglia, ma altresì la società tutta e la Chiesa, è l'educazione dei figli, nella quale la madre ha parte così preponderante. Di qui, la preoccupazione lodevole di ogni donna che altamente senta la missione provvidenziale alla quale è stata chiamata. Stimiamo di fare cosa assai gradita alle nostre gentili lettrici ed abbonate proporre in S. Girolamo un valido protettore in così grave lavoro: e riproduciamo qui una preghiera, comparsa sino dal 1919 in questo Periodico, sicuri che S. Girolamo ascolterà la supplica di tante madri dalle quali la Chiesa e la Patria aspettano con ansia una generazione nuova, formata ai principi della fede e della morale cristiana, unica vera base di ogni sistema di vera educazione.

«O glorioso S. Girolamo che, sull'esempio di Gesù, andavi in cerca di fanciulli per attirarli a Lui e informarli alle massime del Santo Evangelo, volgi uno sguardo benigno su questo mio figlio e benedicilo.

Da tutte le parti egli è circondato da pericoli; sotto mille forme la sua innocenza è insidiata dalle male arti del demonio e dei suoi satelliti; la mala natura cerca di soffocare ogni germe benefico che con stenti e difficoltà procurai di trasfondere nella di lui giovine anima.

Oh! S. Girolamo, senza la tua protezione a nulla approdano tante fatiche. Io dunque a Te lo consacro ponendolo sotto la valida tua protezione. Tu miralo dal cielo con occhio benigno e fa che tante mie cure non riescano infruttuose. Protetto e assistito da

Te crescerà nel santo amore e timore di Dio, e possa egli venire un giorno a ringraziarti in Cielo e godere con Te la gloria del Paradiso per tutta l'eternità. - Così sia».

UN SINGOLARE PELLEGRINAGGIO

al Santuario di S. GIROLAMO

Ci piace dare relazione speciale di un pellegrinaggio al nostro Santuario, perchè veramente degno di particolare menzione per le circostanze nelle quali si è compiuto.

Il 21 Aprile diciassette giovanette dell'Associazione di Az. Cattolica «S. Carlo» di S. Giovanni Bianco, sfidando i disagi di un lungo ed aspro cammino e la pioggia che cadeva ininterrottamente tutto il giorno, giunsero alla sera a Somasca tutte bagnate e stanche, ma liete per aver raggiunto la meta della loro pietà. Furono amorosamente assistite dalle buone sorelle di Somasca, che nulla tralasciarono per prestare loro le più affettuose cure. Il dì seguente di buon'ora, attesero alle loro pratiche di pietà: si accostarono ai Sant.mi Sacramenti, visitarono l'Altare di S. Girolamo e il Santuario della «Valletta», e poi si accinsero al ritorno, che si presentava non meno difficile e faticoso, per l'insistenza della pioggia, che continuò a cadere implacabile per tutta la giornata! Quanto fervore di pietà, quanta accesa divozione per il caro Santo, che certamente avrà benedetto queste brave giovani!

Esse si affrettarono a dare relazione del viaggio di ritorno a piedi, non meno disastroso, con espressioni gentili di riconoscenza a tutti coloro che prestarono generosamente la loro opera per ristorare le pie pellegrine dai disagi sofferti. Noi al contrario siamo loro grati per aver dato alla piccola Somasca esempio ammirabile di spirito di sacrificio e di generosa devozione al Santo che nel sacrificio e nella generosità ha qui trascorso la vita santa e penitente.

Cronaca della vita parrocchiale di SOMASCA

La festa del Parroco.

Nell'intimità più cordiale si è svolta la festa dell'onomastico del Parroco, P. R. Bianchi, al quale furono espressi i voti filiali ed affettuosi dei fedeli a Lui affidati, in una forma semplice, ma assai simpatica. Alla mattina del 13 Marzo egli celebrò la S. Messa circondato da numerosi fedeli e particolarmente dalle Associazioni Cattoliche che parteciparono in corpo alla S. Comunione fatta per impetrare dal Signore le più elette benedizioni sopra del loro amato pastore. Nel pomeriggio poi della Domenica seguente la Gioventù Femminile di Azione Cattolica, a nome della popolazione, diede un riuscitissimo trattenimento, nel quale tutte rivelarono belle doti di piccole artiste. Magnifico il canto eseguito con finissimo gusto sotto la direzione veramente sapiente della gentile signora che cortesemente prestò l'opera sua, ed alla quale esprimiamo ancora una volta tutta la nostra più viva riconoscenza. La festa non poteva avere migliore riuscita.

La visita pastorale.

Un grande avvenimento si compirà in questo mese per la vita della Parrocchia di Somasca: S. E. Mons. Vescovo Coadiutore verrà fra noi per l'importantissimo atto di governo spirituale, la S. Visita Pastorale. Vivissima è l'attesa, e ardente il desiderio che si affretti il giorno della venuta dell'amato e venerato Pastore, che Somasca si dispone ad accogliere colla più viva esultanza e colla

dimostrazione entusiastica della propria devozione.

Sua Ecc. giungerà la sera del 21 Maggio e si tratterà a Somasca sino al pomeriggio del dì seguente. Verrà ricevuto dal Clero e dal popolo alla Cappellina della «Salette», e verrà accompagnato sino alla Cappellina degli Emiliani ove si disporrà per l'ingresso solenne nella Chiesa Parrocchiale.

La S. Visita sarà preceduta da un triduo di speciale predicazione, al quale il popolo non mancherà di partecipare al completo disponendosi così anche alla Comunione Generale che S. E. dispenserà alla mattina del 22. Quel giorno, sebbene non sia festa di precetto, tuttavia ci riteniamo sicuri che il paese si asterrà dai lavori che potrebbero impedire di prender parte alle varie fasi della S. Visita. Se non è festa di precetto, è però festa tutta particolare per la buona popolazione di Somasca, e tutti si faranno dovere di contribuire in ogni maniera al buon esito della S. Visita che riuscirà, ne siamo certi, di sommo conforto al cuore dell'amato e venerato Pastore.

Un manifesto apposito darà notizia dell'orario e dello svolgimento della S. Visita: preghiamo tutti di attenersi in quei giorni strettamente alle disposizioni che verranno date.

AMICI DI S. GIROLAMO!

Abbonatevi e fate abbonare i vostri amici al Periodico «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani!», E' questo il modo migliore per diffondere la conoscenza e la venerazione verso il caro vostro Santo protettore!



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Guarito da gravissima infermità - Il bambino Panzeri Ambrogio, di Luigi e di Doria Candida, di anni 1, da Pescate, si ammalò gravemente nel Gennaio del corrente anno, di broncopleurpolmonite, che, a giudizio del medico curante, Dott. Mario Panzini, non lasciava luogo a speranza di guarigione. Il 21 gennaio il padre si recava al Santuario di S. Girolamo per implorare l'aiuto del grande Santo, e fece benedire una fascia che poi applicò al bambino. Fu talmente rapida la felice soluzione del male che destò la più grande meraviglia in tutti: ora il bambino è perfettamente ristabilito, e la sua guarigione è comunemente attribuita all'intercessione di S. Girolamo. Oggi, 27 Aprile, il padre è tornato al Santuario per ringraziare il Santo del favore concesso, e la madre ha offerto un paio di orecchini d'oro, e vesti il bambino dell'abito benedetto.

Salvato da pericolosa caduta - Il bambino Chiappa Umbertino, di Federico e di Bassani Maria, di anni tre, da Lecco, cadde da una scala alta circa sei metri, senza riportare alcuna lesione. La madre, che presente alla paurosa scena, invocò il nostro Santo, riconosce da lui la salvezza del suo bambino, ed ha portato un cuore d'argento ed ha

fatto celebrare una Messa in ringraziamento di tanto favore ottenuto.

Guarito da seria infermità intestinale - Milani Girolamo di Ambrogio, da Galbiate, venne colpito da una grave infiammazione intestinale, aggravata da una fiera polmonite sopravvenuta. Il povero bambino, di anni 1, era ridotto in fin di vita. I genitori, veduta ormai inutile ogni risorsa dell'arte sanitaria, ricorsero con grande fede a S. Girolamo, e venendo al Santuario s'affidarono interamente a Lui, sicuri di essere esauditi. Oggi sono tornati per ringraziare il Santo della grazia singolare loro concessa restituendo a perfetta sanità il loro figliuolo, ed hanno fatto celebrare una Messa ed offerto un cuore d'argento, in testimonianza della loro gratitudine.

Guarita da grave malattia intestinale - La bambina Manzoni Adele, da Oggiono (frazione del Perlago) era ammalata gravemente per enterocolite che minacciava seriamente di rapirla all'affetto dei suoi genitori. Fu rivestita dell'abito benedetto il 19 Marzo 1933, e in pochi giorni ogni pericolo era scomparso, con meraviglia del medico curante. Dopo una breve e normale convalescenza la bambina ritornò a godere di perfetta salute.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

Sono venuti: in FEBBRAIO:

- 13 - Una squadra del Collegio S. Alessandro di Bergamo
L'Asilo Infantile di Castello sopra Lecco, colle Suore Canossiane.
- 14 - 300 studenti del Collegio « A. Volta » di Lecco.
- 17 - Tre classi del Collegio Vesc. di Celana.
- 25 - Un centinaio di giovani di Monza.

In MARZO:

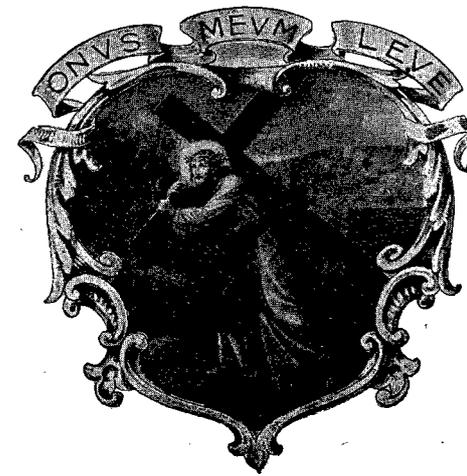
- 6 - Le Scuole Elementari di Olginate.
- 26 - Un gruppo di ragazzi di Erve col loro Parroco.
- 27 - Alunni delle Scuole elem. di Garlate.

In APRILE:

- 2 - Orfanotrofia « S. Giovanni Evan. » di Milano, che assistette alla S. Messa celebrata per loro.
- 2 - Orfanotrofia di Lecco.
- 3 - Un gruppo di Alunne delle Scuole Medie di Treviglio, col Teol. Giovenzana che celebrò la S. Messa e rivolse loro un breve discorso.
- 5 - Bambini di Prima Comunione della Parrocchia di Erve.
- 12 - Un gruppo di ragazzi da Pontida col Vice Parroco.

- 12 - Ragazzi di Rossino accompagnati dal Parroco e dalle R.de Suore Orsoline di Somasca.
- 15 - Un gruppo di giovani da Fossatica (Bergamo) accompagnati dal loro Assistente Ecclesiastico.
- 17 - Le Scuole Elementari di Maggianico.
- 19 - Sacerdoti del S. Cuore di Albino accompagnati dal loro Superiore Generale.
- 19 - Un gruppo di ragazzi e ragazze di Levate (Bergamo), di Prima Comunione accompagnati dal Parroco e dalle Suore.
- 21 - Un gruppo di giovani di Vimercate (Milano) con il loro Parroco.
- 21 - Oratorio Maschile di S. Lorenzo Maggiore (Milano).
- 21 - Convitto Femminile di Bellano diretto dalle Suore di Maria Ausiliatrice.
- 21 - Ragazze del pensionato « Cittadini » di Bergamo, accompagnate dalle Suore Orsoline.

Abbonamenti - *Bolis Emilio, Somasca - Perego Francesco, Merate - Chiappa Federico, Olate - Vailati Battista, Crema - Morandi Giacomo, Palazzolo sull'Oglio - Pozzi Lina, Monte Siro.*



CALENDARIO del SANTUARIO GIUGNO 1934

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: Mese Mariano con Rosario,
 Discorso, Benedizione.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta con Vangelino.
 » 7.30 - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina - Mese di giugno è breve
 Benedizione eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Primo venerdì del mese* - Ore 5,30: Solita funzione ad onore del S. Cuore.
 3 - *Prima domenica del mese* - Ore 9,30: Messa cantata all'altare della Madonna -
 Ore 14,30: Dottrina, processione con la Reliquia della Madonna.
 5 - *Primo martedì del mese* - Alla sera: funzione solita in onore degli Angeli Custodi.
 8 - **Festa del Sacro Cuore di Gesù** - Ore 5,30: Messa cantata - Comunione generale.
 Alla sera: Funzione ad onore del S. Cuore e Commemorazione del transito di
 S. Girolamo.
 17 - *Terza domenica del mese* - Ore 9,30: Messa cantata, processione ecc.
 21 - *Festa di S. Luigi Gonzaga* - Ore 6,30: S. Messa con Comunione dei bambini.
 Alla sera: Rosario, Litanie, Benedizione, Bacio della Reliquia.
 29 - **Solennità di S. Pietro e S. Paolo** (festa di precetto e perciò sebbene sia venerdì,
 si può mangiare carne) e **Festa del Papa**: Ore 9,30: Messa solenne - Ore 14,30:
 Vespri solenni e Benedizione eucaristica.
 30 - *Alla sera*: Chiusura del mese di giugno.
 N.B. - Si raccomanda di fare in questa mattina la S. Comunione per chiudere
 degnamente questo mese e rendere così più fermi i propositi fatti.
 La 2.a, 3.a e 4.a domenica, alla sera, si fa la processione di penitenza alla Val-
 letta, recitando la preghiera per la buona morte, Santo Rosario ecc.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine
 quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 9 Maggio 1934-XII° - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Maggio 1934 XII° - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

A. S. E. Mons. **Luigi Maria Marelli**

Veneratissimo ed amatissimo Pastore
 della Chiesa Bergamasca

ed al Rev.^{mo} **P. Giovanni Ceciani**

che

Supremo Moderatore

dell'Ordine di S. Girolamo Emiliani

con saggio, paterno, provvido governo, lo guida al
 compimento della sua alta missione, nel giorno del

Loco Onomastico

umilmente presentiamo l'omaggio devoto dei più fervidi
 auguri di ogni bene.

LA DIREZIONE.